



## **CIRCOLARI, PARERI E RISOLUZIONI**

Guida all'applicazione della normativa privacy

## **GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'**

Responsabilità degli amministratori senza deleghe in caso di distrazione di somme da parte dell'amministratore delegato

Requisiti necessari per il patteggiamento dell'ente

Non sempre la raccomandata di costituzione in mora interrompe la prescrizione

## **GIURISPRUDENZA DI MERITO**

Legittimo il trasferimento del dipendente se imposto per motivi di salute

Nelle S.r.l. è impossibile il recesso del socio per giusta causa

Non compromettibili in arbitri le controversie in materia di bilancio

L'acquisto di azioni proprie non è equiparabile al recesso del socio

---

## *Guida all'applicazione della normativa privacy*

*Garante per la protezione dei dati personali – comunicazione del 27 marzo 2018*

Con il comunicato in oggetto, il Garante per la protezione dei dati personali ha reso noto l'aggiornamento della "Guida all'applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali", all'interno della quale sono state inserite le Linee guida sul Regolamento finora adottate dal gruppo di lavoro "Articolo 29" (WP29). In aggiunta a quanto sopra, all'interno della predetta Guida, il Garante della protezione dei dati riporta le principali questioni di cui tener conto ai fini dell'applicazione della nuova normativa europea alla quale conformarsi entro il prossimo 25 maggio, ovvero: *i)* i fondamenti di liceità del trattamento; *ii)* l'informativa, *iii)* i diritti degli interessati, *iv)* i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali (titolare, responsabile, incaricato del trattamento), *v)* l'approccio basato sul rischio del trattamento e misure di accountability di titolari e responsabili, *vi)* il trasferimento di dati verso Paesi terzi e organismi internazionali. Il Garante ha altresì pubblicato dei chiarimenti (FAQ) sul Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) in ambito privato, precisando in particolare che tale figura è auspicabile anche quando non è obbligatoria.

[torna su](#)

---

## *Responsabilità degli amministratori senza deleghe in caso di distrazione di somme da parte dell'amministratore delegato*

*Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza del 3 aprile 2018 n. 14783*

Con la sentenza in oggetto, la Corte di Cassazione ha statuito che il reato di bancarotta si configura anche nelle ipotesi in cui le condotte dolose poste in essere dagli amministratori delegati hanno determinato un iniziale arricchimento della società. In aggiunta a quanto sopra, la Suprema Corte ha altresì affermato che, nella predetta circostanza, la responsabilità degli amministratori senza deleghe viene dimostrata solo qualora sia stata fornita la prova che i predetti amministratori siano stati informati delle distrazioni ovvero che ne abbiano comunque avuto conoscenza, oppure che vi siano stati segnali peculiari di distrazione aventi carattere di anormalità. Infatti, solo nel caso in cui l'amministratore senza deleghe abbia avuto concreta conoscibilità dell'illecito - anche mediante l'attivazione del potere informativo di cui all'art. 2381 cod. civ. - lo stesso aveva l'obbligo giuridico di intervenire per impedire il verificarsi del suddetto evento. Pertanto, la volontaria mancata attivazione degli stessi amministratori senza deleghe in presenza dei suddetti segnali di allarme comporta una loro responsabilità in concorso con gli amministratori delegati, per il reato di bancarotta.

[torna su](#)

## Requisiti necessari per il patteggiamento dell'ente

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza del 30 marzo 2018 n. 14736

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha stabilito i requisiti necessari affinché un ente possa richiedere il c.d. “patteggiamento” previsto dall’art. 63 del D.lgs. 231/2001, dal momento che tale procedimento non è stato disciplinato nel dettaglio da una legge delega. In particolare, nel caso di specie, il giudice di merito aveva rigettato la richiesta di applicazione di pena, avanzata dall’ente imputato, poiché nessuna delle persone fisiche imputate dei reati presupposto aveva avanzato richiesta di patteggiamento e poiché tale procedimento non era definibile in tal modo, tenuto conto della gravità dei reati contestati agli imputati. Sul punto, tuttavia, la Corte di Cassazione ha precisato che, ai fini della applicazione della pena ai sensi dell’art. 63 del D.lgs. 231/2001, il giudice non deve tener conto del procedimento instaurato nei confronti delle persone fisiche, imputate dei reati presupposto. In particolare, nel valutare la congruità della pena concordata in base all’art. 63 del D.lgs. 231/2001, il giudice non deve tener conto dei reati contestati alle persone fisiche che non siano ricompresi nel novero di quelli espressamente indicati come presupposto della responsabilità ex D.lgs. n. 231/2001, come nel caso di specie, ove il reato contestato era quello di avvelenamento di acque o sostanze alimentari. In aggiunta a quanto sopra, la Suprema Corte ha altresì affermato che i requisiti previsti dall’art. 63 del D.lgs. 231/2001, ai fini del patteggiamento, devono sussistere alternativamente e non congiuntamente, come erroneamente sostenuto dai giudici di merito.

[torna su](#)

## Non sempre la raccomandata di costituzione in mora interrompe la prescrizione

Corte di Cassazione – Sezione Civile – Ordinanza del 19 marzo 2018 n. 6725

Con l’ordinanza in oggetto, la Corte di Cassazione ha affermato che non sempre l’atto stragiudiziale di messa in mora può essere ritenuto idoneo ad interrompere la prescrizione. In particolare, la Suprema Corte ricorda *in primis* che “l’atto stragiudiziale di costituzione in mora del debitore, anche al fine dell’interruzione della prescrizione, inviato al debitore con raccomandata a mezzo del servizio postale, si presume giunto a destinazione sulla base dell’attestazione della spedizione da parte dell’ufficio postale pur in mancanza dell’avviso di ricevimento”. Tuttavia, qualora, come nel caso di specie, il destinatario contesti l’avvenuto ricevimento della raccomandata, è onere del mittente provare l’avvenuta ricezione della stessa.

[torna su](#)

## ***Legittimo il trasferimento del dipendente se imposto per motivi di salute***

*Tribunale di Torino – sentenza del 30 gennaio 2018 n. 183*

Nella sentenza in commento il Tribunale di Torino ha ritenuto legittimo il trasferimento di un lavoratore, disposto dal datore di lavoro, ad una diversa sede della società, qualora il predetto trasferimento sia stato determinato da esigenze di salute del dipendente, il quale aveva richiesto di essere esentato, per motivi di salute, dallo svolgimento di attività che implicino particolari sforzi fisici. In particolare, nel caso di specie, il trasferimento è stato ritenuto legittimo anche perché la società ha dimostrato che solo all'interno dell'altra sede produttiva il lavoratore avrebbe potuto svolgere un'attività lavorativa consona alle proprie condizioni di salute.

[torna su](#)

## ***Nelle S.r.l. è impossibile il recesso del socio per giusta causa***

*Tribunale di Catanzaro – Sentenza del 21 novembre 2017*

Con la sentenza in oggetto, il Tribunale di Catanzaro ha affermato che il socio di una S.r.l., al di fuori delle ipotesi legali di recesso, non può esercitare il diritto di recesso per "giusta causa" previsto dal secondo comma dell'art. 2285 cod. civ. per le società di persone. Infatti, ad avviso del Tribunale di Catanzaro, la disciplina per le S.r.l. introdotta dal D.lgs. 6/2003 "ha costruito un apparato normativo tendenzialmente chiuso e autonomo" in confronto a quello previsto per le società di persone e per le S.p.A. Conseguentemente, poiché per le S.r.l. la disciplina per il recesso del socio è già contenuta all'interno di una specifica norma (ovvero dell'art. 2473 cod. civ.), non è possibile applicare in via analogica la disciplina dettata per altre tipologie di società.

[torna su](#)

## ***Non compromettibili in arbitri le controversie in materia di bilancio***

*Tribunale di Milano – Sentenza del 6 ottobre 2017 n. 10029*

Con la sentenza in commento, il Tribunale di Milano ha affermato che le controversie relative alle delibere di impugnazione del bilancio per difetto di chiarezza, veridicità e correttezza non sono compromettibili in arbitri. In particolare, il Tribunale di Milano ha sostenuto che "Le norme dirette a garantire la chiarezza e la precisione del bilancio di esercizio sono inderogabili in quanto la loro violazione determina una reazione dell'ordinamento a prescindere dalla condotta delle parti e rende illecita la delibera di approvazione e, quindi, nulla. Tali norme, infatti, non solo sono imperative, ma contengono principi dettati a tutela, oltre che dall'interesse dei singoli soci ad essere informati dell'andamento della gestione societaria al termine di ogni esercizio, anche dell'affidamento di tutti i soggetti che con la società entrano in rapporto, i quali hanno diritto a conoscere l'effettiva situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente". Conseguentemente, poiché a seguito della riforma di cui al D.lgs. 6/2003, non è venuta meno l'indisponibilità dei predetti diritti, le cause inerenti la validità del bilancio non possono essere rimesse alla decisione arbitrale.

[torna su](#)

## ***L'acquisto di azioni proprie non è equiparabile al recesso del socio***

*Commissione Tributaria Regionale del Piemonte – Sentenza 1463/7/2017*

Con la sentenza in commento, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha affermato che la compravendita di azioni proprie ed il recesso del socio sono azioni che non possono essere equiparate, in quanto aventi finalità diverse e, pertanto, disciplinate da norme diverse. Invero, mentre l'acquisto di azioni corrisponde ad un negozio giuridico stipulato tra due parti, il recesso corrisponde ad una facoltà riconosciuta al singolo socio, che può essere unilateralmente esercitata ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 2437 cod. civ. Conseguentemente, anche sotto un profilo fiscale, qualora una Società acquisti azioni proprie da un socio di minoranza, il reddito percepito dal socio dovrà essere tassato in maniera diversa rispetto all'ipotesi di recesso.

[torna su](#)

#### Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

---

A cura di

**avv. Marco Moretti**

**avv. Maurizio Monterisi**

**avv. Ilaria Musto**

---

#### LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

#### DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

#### Milano

Piazza Pio XI, 1  
20123 Milano  
T +39 02 45 381 201  
F +39 02 45 381 245  
[milano@legalitax.it](mailto:milano@legalitax.it)

#### Roma

Via Flaminia, 135  
00196 Roma  
T +39 06 8091 3201  
F +39 06 8077 527  
[roma@legalitax.it](mailto:roma@legalitax.it)

#### Padova

Galleria dei Borromeo, 3  
35137 Padova  
T +39 049 877 5811  
F +39 049 877 5838  
[padova@legalitax.it](mailto:padova@legalitax.it)

#### Verona

Via Antonio Locatelli, 3  
37122 - Verona  
T +39 045 809 7000  
F +39 045 809 7010  
[verona@legalitax.it](mailto:verona@legalitax.it)